



# Un divieto delle armi nucleari

**Nel 2017, dopo un decennio di attività di advocacy da parte della Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (ICAN) e i suoi partner, 122 nazioni hanno votato per adottare uno storico trattato volto a mettere al bando le armi peggiori del mondo, noto come Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW). Il trattato è entrato in vigore nel 2021.**

Fino a quel momento, le armi nucleari erano le uniche armi di distruzione di massa non soggette a un divieto completo e globalmente applicabile. Il nuovo Trattato ha quindi colmato una grave lacuna nel diritto internazionale.

È nato da una profonda preoccupazione per la crescente minaccia che le armi nucleari rappresentano per la sopravvivenza umana, per l'ambiente, per lo sviluppo socioeconomico, per l'economia globale, per la sicurezza alimentare e per la salute e il benessere delle generazioni presenti e future.

Non è solo il primo trattato multilaterale a proibire esplicitamente le armi nucleari, ma anche il primo a stabilire quadri per la loro eliminazione verificabile e per l'assistenza alle vittime del loro uso e dei test nucleari.

Sebbene finora nessuna nazione dotata di armi nucleari abbia aderito al TPNW, esso rimane uno strumento indispensabile per rafforzare il tabù globale contro l'uso delle armi nucleari e per stimolare azioni di disarmo attese da tempo.

La storia ha dimostrato che la proibizione di alcuni tipi di armi sia in grado di facilitare il progresso verso la loro eliminazione. Le armi che sono state bandite sono viste sempre più come illegittime, perdendo il loro status politico e, allo stesso tempo, le risorse per la loro produzione.

Con il passare del tempo, man mano che sempre più nazioni aderiranno al TPNW, le sue norme diventeranno più forti e la pressione sulle nazioni dotate di armi nucleari affinché vi si conformino aumenterà. Ad oggi, oltre la metà delle nazioni del mondo ha aderito al trattato.

Esso offre una potente alternativa a un mondo in cui prevalgono minacce di distruzione di massa. Indica una via da seguire in un momento di crisi allarmante.

## **Principali disposizioni del TPNW**

### **Divieti**

Il TPNW vieta agli Stati di sviluppare, testare, produrre, acquisire, detenere, trasferire, utilizzare o minacciare di utilizzare armi nucleari. È inoltre vietato ospitare sul proprio territorio armi nucleari di un altro Stato, o assistere o incoraggiare altri a intraprendere attività proibite dal trattato.

### **Quadro per l'eliminazione**

Il trattato stabilisce un quadro giuridico per l'eliminazione verificabile e irreversibile dei programmi relativi alle armi nucleari e delle strutture ad essi associate. Uno Stato dotato di armi nucleari che vi aderisca deve rimuovere immediatamente tali armi dallo stato operativo e distruggerle secondo un piano negoziato e vincolato nel tempo, entro una scadenza massima di dieci anni. In alternativa, uno Stato può distruggere le proprie armi nucleari prima di aderire al trattato e farne verificare l'eliminazione da un'autorità internazionale designata.

### **Assistenza alle vittime e bonifica ambientale**

Il trattato richiede agli Stati di assistere le vittime dell'uso e dei test delle armi nucleari, anche attraverso cure mediche, riabilitazione e supporto psicologico. Devono inoltre adottare misure per la bonifica delle aree contaminate dalle radiazioni derivanti dalle esplosioni nucleari. La cooperazione internazionale è fondamentale per l'attuazione efficace di queste disposizioni.

## In continuità con altri trattati

Il TPNW rinforza trattati passati riguardo armi nucleari, incluso il Trattato per la non-proliferazione del 1968 che ha come scopo limitare il numero di nazioni in possesso di armi nucleari e a promuovere il disarmo.

Come affermato dalla Corte internazionale di giustizia nel 1996, gli Stati hanno l'obbligo giuridico "di proseguire in buona fede e portare a termine negoziati che conducano al disarmo nucleare". La mancanza di progressi verso questo obiettivo è stata una motivazione fondamentale per la negoziazione del TPNW.

Altri trattati complementari includono il Trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari del 1996 e i trattati regionali che istituiscono zone libere da armi nucleari in America Latina e nei Caraibi, nel Pacifico meridionale, in Africa, nel Sud-Est asiatico e in Asia centrale.

Il TPNW si basa su un corpus giuridico noto come diritto internazionale umanitario che limita i metodi e i mezzi di guerra. Le parti in un conflitto armato devono astenersi dall'uso di armi incapaci di distinguere tra civili e combattenti o che causino danni superflui o sofferenze inutili.

### Armi messe al bando



**Armi biologiche**  
– vietate nel 1972



**Munizioni a grappolo**  
– vietate nel 2008



**Armi chimiche**  
– vietate nel 1993



**Armi nucleari**  
– vietate nel 2017



**Mine antiuomo**  
– vietate nel 1997



Riunione degli Stati parte del TPNW a New York nel 2025. Crediti: ICAN

## Coinvolgere più nazioni

Qualsiasi Stato può aderire al TPNW in qualsiasi momento. Quelli che attualmente esitano potrebbero riconsiderare la propria posizione man mano che il numero dei membri aumenterà e le richieste dei cittadini diventeranno più pressanti.

In passato è già accaduto con altri trattati. Francia e Cina, per esempio, si opposero al Trattato di non proliferazione quando fu negoziato, ma si sentirono spinte ad aderirvi decenni dopo.

Il mondo sta cambiando rapidamente e i leader di oggi non resteranno al potere per sempre. Governi futuri potrebbero riconoscere i meriti del trattato laddove quelli attuali non lo fanno.

Gli Stati che hanno aderito al TPNW sono tenuti a incoraggiare altri a unirsi, con l'obiettivo finale di una "adesione universale".

Aderire al trattato invia un messaggio chiaro: le armi nucleari sono inaccettabili e devono essere abolite. In un momento di crescenti pericoli nucleari, esso offre la migliore speranza per eliminare le armi peggiori.

***“Cogliamo ora le opportunità uniche offerte da questo trattato e poniamo fine all’era delle armi nucleari”.***

**– Comitato internazionale della Croce Rossa, 2020**

### **Disarmatori: Sud Africa e Kazakistan**

Due importanti sostenitori del TPNW, il Sudafrica e il Kazakistan, hanno dimostrato con azioni concrete che il disarmo nucleare è possibile.

Quando il Kazakistan ottenne l’indipendenza nel 1991, dopo il crollo dell’Unione Sovietica, sul suo territorio si trovavano oltre 1.400 armi nucleari. Il paese scelse di rinunciarvi completamente riconoscendo che la propria sicurezza sarebbe stata meglio garantita attraverso il disarmo.

Il Sudafrica giunse alla stessa conclusione alla fine dell’era dell’Apartheid, all’inizio degli anni Novanta, smantellando volontariamente l’intero arsenale di bombe nucleari – un atto successivamente verificato dall’Agenzia internazionale per l’energia atomica.

I leader di entrambi i paesi hanno espresso grande orgoglio per il loro contributo alla realizzazione di un mondo libero da armi nucleari, esortando altri a seguire il loro esempio.



**Involucri delle bombe nucleari del Sudafrica.**

*“L’entrata in vigore del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari nel gennaio del 2021 è stato un risultato straordinario e un passo verso la loro eventuale eliminazione”.*

**– António Guterres, Segretario generale dell’ONU, 2021**



Cerimonia ufficiale di firma del TPNW nel 2017. Crediti: UN Photo